DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DALLA "CASSA PER IL MEZZOGIORNO,,

Opere per 17 miliardi approvate in marzo

Il Consiglio di Amministrazione della «Cassa per il Mezzogiorno» ha approvato nel mese di marzo un complesso di opere per un totale di 17 miliardi.

Nel settore della bonifica i progetti approvati comportano una spesa di oltre 5 miliardi. Tra le opere più importanti sono da citare le seguenti, distribuite nelle varie regioni:

nel Lazio, la costruzione di opere principali per la distribuzione di acque di irrigazione nelle zone di Ponte Bianco e Quartaccio della bonifica Pontina, e il completamento delle strade nella zona di Aprilia;

in Campania, la irrigazione della zona di Eboli con le acque del Sele, e la sistemazione delle acque alte di Apramo e Cardito nella campagna di Castelvolturno;

in Calabria, la canalizzazione di alcuni torrenti della Bassa Valle del fiume Neto; la costruzione della strada di bonifica Rosarno-Laureana di Borrello;

in Lucania, le strade di bonifica per congiungere le valli dell'Agri e del Sinni; la strada del Piano dei Carri nella valle del Bradano, e quella di Castel Saraceno;

in Puglia, la costruzione delle strade di bonifica Bella-S. Cataldo e Lucera-Foggia-San Severo;

in Sicilia opere di irrigazione nella Piana di Catania;

in Sardegna le opere inerenti al servizio di piena del fiume Tirso.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato inoltre un vasto programma di opere per la sistemazione dei bacini montani. I progetti si riferiscono a 107 bacini per una spesa di oltre 3 miliardi.

Nel settore degli acquedotti sono state approvate opere per un ammontare di oltre 3 miliardi e mezzo.

Rivestono particolare importanza i progetti per lo sviluppo dei lavori dell'acquedotto Campano, quali quelli che riguardano la costruzione della prima condotta di S. Clemente, per un importo di un miliardo e mezzo, per il quale ultimo è stato deliberato di indire un appalto concorso.

E' stato altresì approvato il progetto di massima per l'Acquedotto del Lese, al quale faranno seguito progetti esecutivi per l'approvvigionamento idrico di 39 centri urbani e 38 centri rurali nelle provincie di Catanzaro e Cosenza.

Il Consiglio ha deliberato ancora una spesa di circa 5 miliardi per la viabilità. I progetti riguardano la sistemazione e la costruzione di una vasta rete di strade nelle provincie di Frosinone, Caserta, Benevento, Salerno, Pescara, Teramo, Campobasso, Chieti, Aquila, Potenza, Matera, Foggia, Bari, Reggio Calabria, Cosenza, Agrigento, Nuoro, Sassari e l'esecuzione del primo tronco della strada dei Due Mari, da S. Eufemia a Ponte Calderaio.

Sono state inoltre approvate tra le opere turistiche, i progetti per la costruzione dell'impianto di depurazione della fognatura di Sorrento.

L'Ist. Case Popolari di Roma

Risposta di Camangi all'interrogazione di Nitti

In risposta ad una interrogazione dell'on. Nitti, sull'amministrazione dell'Istituto per le Case Popolari di Roma, il sottosegretario on. Camangi ha risposto e, fra l'altro, ha fatto presente:

«E' anzitutto opportuno premettere che alla data del 18 ottobre 1950, (insediamento dell'attuale Amministrazione) l'Istituto aveva in attività in proprio e per conto della gestione INA-Casa ,tre soli cantieri di nuove costruzioni per un importo complessivo di lire 840.300.000, mentre oggi sono in attività in Roma e in altri Comuni della Provincia ben 50 cantieri per l'importo complessivo di L. 4.768.000.000. Ne consegue che l'attuale Amministrazione, in meno di un anno e mezzo ha avviato e in parte ultimato una mole di lavoro che raggiunge i *2.538 alloggi* per un numero complessivo di 12.078 vani e che richiede 907.361 giornate lavorative. Contemporaneamente essa aveva iniziato un vasto programma triennale di lavori di ripristino e di manutenzione straordinaria degli stabili dell'Istituto che erano ridotti, a causa del completo abbandono in cui erano stati lasciati per la durata di un decennio, in uno stato di fatiscenza preoccupante.

Ciò posto in linea preliminare, sui singoli rilievi si fa presente:

1) Tutti i lavori suddetti sono stati aggiudicati in seguito a regolari licitazioni, ripetute ogni qualvolta il primo esperimento andava deserto. Solo in caso di esperimento nullo della seconda gara l'Istituto ha dato corso a trattative private, le quali generalmente si sono concluse alla pari, consentendo di collocare le opere ad Imprese di sperimentata serietà.

Quando infine, anche le trattative private hanno avuto esito sfavorevole l'Istituto è ritornato al sistema della licitazione privata, consentendo anche aumento dei prezzi previa autorizzazione del Ministero dei Lavori Pubblici.

Passando poi all'argomento delle spese generali e di rappresentanza l'on. Camangi ha risposto: «Premesso che al 30 giugno 1949, il deficit ammontava 921 milioni, che per lo esercizio 1951 si prevedeva un deficit di 145 milioni ridottosi poi a 117 milioni, per l'esercizio 1951-52 il bilancio di previsione dell'Istituto prevede un deficit di circa 35 milioni, e per l'esercizio 1952-53 si prevede la possibilità di portare il bilancio in pareggio, per quanto riguarda le spese di rappresentanza si fa presente che esse praticamente sono inesistenti presso quell'Istituto: infatti durante l'esercizio 1950-51 esse sono ammontate complessivamente a L. 401.379, costituite per la maggior parte da contributi versati all'Associazione Nazionale fra gli Istituti Case Popolari d'Italia, o richieste per la partecipazione a Congressi e Convegni.

Per quanto invece concerne le spese generali di amministrazione, si possono porre a raffronto le seguenti cifre che nonostante l'accresciuta attività dell'Istituto ed i miglioramenti concessi al personale, denunciano una contrazione di esse: Esercizio 1949-50, L. 215 milioni e 940.336,76; Esercizio 1950-51, L. 196.725.794,92.

In merito al lieve aumento dei canoni di locazione degli stabili prebellici a decorrere dal 1° gennaio 1952, esso è stato disposto dall'Istituto per adeguare in qualche misura i ricavi alle spese effettivamente sostenute per la gestione e soprattutto per la manutenzione del patrimonio immobiliare.

E' inesatto che tale provvedimento sia contrario alle disposizioni di legge vigenti. E' ormai pacifico, in dottrina e in giurisprudenza, che le disposizioni relative alle locazioni di immobili urbani contenute nelle note leggi vincolistiche non si applicano agli inquilini degli I.C.P.».

Infine, il sottosegretario on. Camangi ha sottolineato che «l'assegnazione degli alloggi è attualmente effettuata dall'Istituto in base a precise norme stabilite nell'anno 1950, norme che prevedono il punteggio con metodo dettagliato ed obiettivo di tutte le domande presentate, la verifica dei dati forniti dai richiedenti, in base ad accertamenti domiciliari ed anagrafici e la istituzione di graduatorie formate in ordine decrescente di punteggio e destinata a servire rigidamente di base per la designazione degli assegnatari.

Tale metodo è stato applicato alle assegnazioni degli alloggi dalle costruzioni demaniali entrate in reddito nell'anno 1951.

Da quanto precede si trae il convincimento che gli appunti mossi all'attuale amministrazione non abbiano un concreto fondamento».

L'on. Togni commemora il trentennio dell'UUAC

CAGLIARI, 7.

Alla presenza di un foltissimo pubblico, a chiusura del Convegno degli Uomini Cattolici della Diocesi di Cagliari, presenti le principali autorità della provincia e della regione, l'on. Giuseppe Togni ha commemorato il trentennio di vita della Unione Uomini di Azione Cattolica.

Dopo avere illustrato le origini dell'organizzazione l'oratore ha rilevato che dal Convegno di Genova a quello di Napoli ed al successivo di Roma nel 1926, è un fiorire di iniziative ed un moltiplicarsi di attività sulle linee di un triplice programma di azione che si riscontra nella famiglia, nella parrocchia e nella società. Lo on. Togni ha messo in evidenza come proprio nel Convegno dell'ottobre 1926 a Roma venissero trattati, oltre a problemi morali e sociali, problemi squisitamente politici che riguardavano la nostra Patria. Citando il Sommo Pontefice allora regnante Pio XI, l'oratore ha affermato che gli uomini cattolici non possono disinteressarsi della politica, quando la politica significa il complesso dei beni comuni in contrapposto ai beni singoli e particolari.

Dopo avere lumeggiata l'azione dell'U.U.A.C. fino al trionfo di Roma per il ventesimo della fondazione, l'on. Togni si è intrattenuto sul programma chiaramente sintetizzato dal presidente Gedda nel quadrimonio: chiesa, famiglia, lavoro, Patria.

Rajah, cane poliziotto della polizia dello Hertfordshire, mentre con molta dignità si lascia medicare d'una ferita riportata in servizio, allorchè, accorrendo con gli agenti della sua squadra per catturare un rapinatore, fu da questi colpito con un colpo di pistola. Temporaneamente sfuggito agli agenti, il rapinatore è adesso ricercato da tutta la polizia della zona, con cani poliziotti e radio

PROTESTA ALLA POLITICA ECONOMICA DEL GOVERNO

Violenti disordini scoppiati a Dublino

Una ventina di feriti e numerosi arresti

DUBLINO, 7

Il centro di Dublino è stato teatro iersera di violenti disordini, scoppiati improvvisamente alla fine di un grande comizio organizzato dal partito laburista irlandese per protestare contro le tasse previste nel nuovo bilancio, tasse che comportano un aumento dei prezzi dei generi di prima necessità, come pane, the, zucchero e burro, oltre che dei tabacchi e dell'alcool. Il comizio si era svolto nella calma e non si sa bene come i disordini siano nati: a quanto sembra, in seguito all'arresto di un tale che i dimostranti hanno tentato di strappare alla polizia. Fatto sta che soltanto verso mezzanotte la calma è tornata nella città, essendo continuati incidenti sporadici qua e là anche dopo che il grosso dei comizianti (in tutto circa 30.000 persone) si era disperso in seguito alle ripetute cariche della polizia. I feriti ricoverati all'ospedale sommano in tutto a una ventina, due versano in gravi condizioni: una guardia di polizia ed una ragazza. Gli arresti sono stati numerosi, ma soltanto due sono stati mantenuti.

Dalle varie notizie sugli incidenti sembra che questi siano principalmente dovuti al fatto che mentre si teneva il grande comizio di protesta indetto dal partito laburista, i picchetti di sorveglianza degli elettricisti e degli alberghieri, categorie entrambe in sciopero da tempo per questioni salariali, ne avrebbero approfittato per abbandonarsi ad atti di violenza contro i mezzi pubblici.

INIZIATO IL PROCESSO per l'uccisione di De Agazio

MLANO, 7

Si è iniziato stamane davanti alla nostra Corte d'Assise, il processo per l'uccisione del giornalista Franco De Agazio, direttore del settimanale «Il Meridiano d'Italia», che rimase vittima la sera del 14 marzo 1947 di una imboscata tesagli mentre rincasava. Il De Agazio venne fatto segno a tre colpi di pistola che lo raggiunsero, due al petto di calibro 9, il terzo alla nuca di calibro 12. Nessuno fu testimone diretto dell'uccisione e un procedimento giudiziario venne aperto a carico di Dionisio Gambaruto detto «Nicola» il quale è comparso davanti ai giudici in stato di arresto avendo accanto, a piede libero, coimputati di favoreggiamento, la moglie Ivonne Canfora e Luigi Grassi. Contro il Gambaruto esiste una sola fonte di accusa: è la denuncia presentata nel 1949 alla polizia dai coniugi Francesca Oggioni e Augusto Attal già coabitanti con il Gambaruto. Secondo tale denuncia, la Oggioni avrebbe inteso una sera imprecisata dei primi giorni del marzo 1947, Dionisio Gamaruto telefonare presumibilmente a casa De Agazio, chiedendo a che ora quest'ultimo rincasasse. Tale indizio venne confermato dalla domestica di casa De Agazio che aveva risposto al telefono. Sempre secondo la accusa, la sera del delitto il Gambaruto tornando in casa dei coniugi Attal, tre ore dopo il fatto avrebbe annunciato: «Hanno ucciso De Agazio».

L'aula della Corte d'Assise si presentava molto affollata. Era presente a vedova De Agazio costituitasi parte civile con gli avvocati Nencioni e De Marchis i quali in apertura di udienza hanno chiesto che il dibattimento venisse rinviato per attendere l'esito del processo per i fatti di Dongo, nel quale è pure coinvolto il Gambaruto. A tale richiesta si è associato il P. M. mentre la difesa si è opposta. Dopo breve permanenza in Camera di Consiglio la Corte ha deciso il proseguimento del processo

LA DIFESA REPLICA A VITERBO

Pasquale Sciortino non fu correo nella strage

L'avv. Pittaluga sostiene che il suo difeso non fu a Portella

(Dal nostro inviato)

VITERBO, 7.

La fluida loquela di un illustre rappresentante del Foro romano, l'avv. Mario Pittaluga, ha richiamato in aula un folto pubblico; anche il banco degli avvocati e quello dei giornalisti era più gremito del solito.

Pittaluga difende Sciortino, l'imputato assente, il cui nome ha risuonato nell'aula dal primo giorno del processo e per il quale il Procuratore Generale ha chiesto l'ergastolo più 14 anni. Questo «codicillo», che aggrava la sua posizione nei confronti di tutti gli altri, ha le sue origini nella imputazione per tentato omicidio nei confronti di una tal Benedetta Rizzo, avvenuto durante uno degli assalti alle sedi comuniste.

Tuttavia processualmente la posizione di Sciortino è ben diversa da quella di Gaspare Pisciotta — a parte la differenza morale («Sciortino non era un sanguinario» dissero i verbalizzanti dinanzi alla Corte) — e di molti altri imputati perchè il riconoscimento da parte dei picciotti avvenne, sia dinanzi ai carabinieri che dinanzi al giudice, a mezzo di fotografia. Questo particolare, indubbiamente importante ai fini difensivi, fu già messo in rilievo dagli altri due difensori, l'avvocato Maniscalchi e l'avv. Pittaluga junior.

Ma è da prevedere che il difensore, il quale sta parlando in sede di replica, vi tornerà sopra nell'udienza di domani.

Per oggi l'avv. Mario Pittaluga ha trattato la causa nelle sue linee generali — durante la prima parte della udienza — ed ha illustrato la posizone del suo difeso durante la seconda parte.

Si sa che su Pasquale Sciortino (più precisamente su un episodio di cui egli fu protagonista) sono stati costruiti parecchi castelli in aria a sfondo politico-speculativo. Su questo punto, che farebbe dello Sciortino un correo morale nell'eccidio di Portella oggi la difesa ha, però, un vantaggio: non ha bisogno di lottare per ingenerare la convinzione che si sia trattato solo di una montatura, poichè lo stesso Pisciotta ha rinunziato da tempo al proposito di dimostrare che Sciortino fu latore di una lettera contenente il mandato per la strage di Portella.

Sciortino effettivamente il 28 aprile 1947 — due giorni prima della consumazione del delitto — si recò presso i fratelli Genovesi, dei quali Giuliano era ospite in quel momento, e consegnò al cognato una lettera. Giuliano la lesse e immediatamente la bruciò.

«L'avvocato Sotgiu sostenne che fu scritta da Cusumano (uno dei quattro nomi additati come quelli dei mandanti da Gaspare Pisciotta); l'avv. Tino la definisce senza meno elemento decisivo per la consumazione della strage; io dico soltanto che sono congetture e che la lettera conteneva soltanto la notizia della possibilità di espatrio per Sciortino. Egli, infatti, nell'agosto successivo lasciò l'Italia», ha detto Pittaluga a questo proposito.

Liberato dall'accusa di correo morale, alla quale nessuno ha mai prestato fede, resta quella di correo materiale. Ma i ragazzi che parlarono di Sciortino sono pochi, laddove per altri imputati maggiori le chiamate di correo furono fatte da tutti; e i pochi che ne parlarono lo fecero solo dopo che ebbero visto la fotografia.

L'avv. Pittaluga, che ha parlato per oltre tre ore, argomentando brillantemente, concluderà domani.

CLELIA D'INZILLO

Esperimento in corso di due aerei americani

ANCHORAGE (Alaska), 7

Due bombardieri della Marina statunitense con 24 persone a bordo hanno atterrato a 97 chilometri del Polo Nord, ma noie al motore hanno impedito ad uno degli aerei di completare la missione che era appunto di raggiungere la calotta polare.

L'altro aereo continuerà il volo per sperimentare se sia possibile l'atterraggio con grossi aerei sulla punta estrema del globo. Se l'impresa sarà portata a termine, i 12 uomini che si trovano a bordo dell'aereo saranno i primi americani a raggiungere il Polo da quando l'ammiraglio Peary nel 1909 vi giunse con una slitta

Denunziati per truffa due chiromanti baresi

BARI, 7.

Due chiromanti di Bari, Antonio Caporale e tale «Rosita» (al secolo Rosa Cilibertis) sono stati denunziati alla Autorità Giudiziaria dalla Squadra Mobile della Questura per truffa ai danni di una ingenua ragazza di paese. Da mesi i due chiromanti avevano preso sotto la loro «protezione» la ragazza la quale, solo quando aveva già sborsato diverse decine di migliaia di lire, si è accorta di essere stata truffata e si è rivolta alla polizia. La ragazza, a nome Lucia, nel mese di dicembre scorso fu abbandonata dal fidanzato; consigliata da amiche, venne a Bari e si recò da «Rosita» per consultarla. La chiromante le dette una «piantina magica», assicurandola che quando la pianta si fosse appassita il fidanzato sarebbe tornato a lei. La magia non ebbe l'effetto desiderato. La ragazza tornò alla carica. Intervenne allora il chiromante Caporale con un sistema chiamato «direttissimo» che non si rivelò più utile del precedente e così si continuò per parecchio tempo. Quest'anno gli studi sono già orientati verso la riforma della scuola. In una relazione inviata alle varie provincie sono stati fissati i principii educativi propri di una concezione moderna della D.C.

Le donne — ha concluso la delegata nazionale — sono mobilitate per salvare il Paese dalla dittatura. A questo fine nell'intento di servire la Nazione le donne democratiche cristiane faranno tutto il loro dovere.

Cessati i calorosissimi applausi si è passati alla illustrazione di numerosi ordini del giorno e poi alla elezione della delegata nazionale.

Con una larghissima maggioranza è stata confermata in tale carica la on. Maria Jervolino, verso la quale è stata improvvisata dall'Assemblea una lunga manifestazione di affetto e simpatia, al cui termine ella ha pronunciato brevi parole per riaffermare la sua completa dedizione al Movimento femminile e agli ideali che lo ispirano. Subito dopo ha avuto luogo l'elezione del comitato centrale. Sono risultate elette: Gotelli, Conci, Rossi, Fogolari, Savio, Gualtieri, Ferro, Guasco, Martini, Paladino, Cordova, De Maria, Tocco, Macis.

Alle due sedute di oggi erano presenti, oltre alla delegata nazionale del movimento, i sottosegretari Cingolani-Guidi e Gava, il sen. Mario Cingolani, presidente del gruppo senatoriale della D. C., il comm. Branzi per la direzione del Partito, l'onorevole Liguori, che ha gentilmente offerto alle intervenute arance sorrentine, le onorevoli Conci e Gotelli, vice delegate nazionali del Movimento, le onorevoli Bianchini, Bontade, Dal Canton, Delli Castelli, Federici, Giuntoli e Valandro, l'on. Froggio, l'avv. Moscati, sindaco di Napoli, S. E. Selvaggi, segretario provinciale della D. C. di Napoli, il dottor Malfatti, delegato nazionale dei Gruppi Giovanili, il prof. Barbi della Direzione del Partito.

Tutti i D.C. sorrentini con alla testa il comm. Arcangelo Jervolino, il sindaco prof. Schisano, l'avv. Centro e Supino, hanno tributato al Segretario del Partito calorose accoglienze che sono state estese ai sottosegretari on. Gava e on. Angelina Cingolani. L'organizzazione dovuta al Comitato Provinciale del Movimento Femminile di Napoli, e in special modo alla dinamica signorina Tullia Origo e alla signorina Giannattasio, è riuscita perfetta sotto tutti gli aspetti, riscuotendo il plauso delle ospiti tutte, soprattutto della Delegata Nazionale on. Maria Jervolino.

Domani mattina le delegate ripartiranno per le loro sedi conservando nel cuore il miglior ricordo di queste belle giornate sorrentine.

MACABRE ABERRAZIONI DELL'ODIO ANTICATTOLICO NELLA CINA ROSSA

Spogliata dei sacri paramenti la salma d'un Arcivescovo martire

La polizia voleva seppellire il religioso nell'uniforme dei galeotti ma una folla di fedeli non l'ha permesso

HONG KONG, 7

Giunge notizia dalla Cina di una nuova inqualificabile sopraffazione commessa dai comunisti in odio alla Chiesa ed alla Fede Cattolica nello Shantung, in occasione dei funerali dell'Arcivescovo Mons. Cyril Rudolph Jarre, deceduto a 74 anni in seguito alle sofferenze patite durante otto mesi di prigionia nelle mani dei rossi.

Avvenuto il decesso del Prelato, le autorità consegnarono la salma ai sacerdoti cattolici di Tsinan, che la rivestirono dei paramenti sacri e l'esposero nella cappella locale. Una folla immensa di fedeli, per nulla spaventata delle rappresaglie che la polizia comunista avrebbe potuto infliggerle, si è riversata nel tempio per rendere omaggio e baciare la mano al Presule martire.

La polizia locale ordinava allora la tumulazione di Mons. Jarre in un villaggio distante una ventina di km. e impediva ad un corteo formato di migliaia di persone di seguirne il feretro.

La salma era stata appena tumulata nel cimitero del villaggio, quando sacerdoti scismatici e comunisti inscenavano una violenta protesta perchè il Presule era stato sepolto con gli indumenti sacri e ne pretendevano il dissepellimento, perchè, spogliato di quelli, egli fosse stato rivestito dell'uniforme infamante di forzato.

Radunatisi in massa nella zona, però, i cattolici tumultuarono così violentemente, che la salma dovette in fretta essere rimessa al suo posto rivestita di abiti bianchi. La polizia, stupefatta, non osò opporsi, dopo che, nemmeno con la forza era riuscita a disperdere i fedeli.

Sacerdoti scismatici e rappresentanti della sparuta azione cattolica scismatica locali, i quali avevano inveito contro Mons. Jarre dovettero allontanarsi frettolosamente di fronte all'atteggiamento ostile dei cattolici che incuranti della presenza della polizia stigmatizzavano crudamente il loro operato e hanno dovuto guardarsi dal ricomparire in pubblico.

La notizia di questa nuova macabra aberrazione dell'odio anticattolico dei comunisti è stata riportata da numerosi giornali di Hong Kong, suscitando indignazione e sdegno vivissimo, anche fra i non cattolici.

A Hong Kong, frattanto, è giunta in questi giorni, espulsa dalla Cina una suora francese di 72 anni, dopo quattro mesi di prigionia, che, in seguito ad un «processo di massa»,

Lotta anticattolica dei comunisti in Oriente

THAIBINH (Vietnam), 7

In seguito alla infiltrazione dei comunisti nei territori dei Vicariati apostolici di Thaibinh e Buichu, i rossi hanno intensificato la propaganda a favore dell'Unione delle religioni.

In un villaggio cristiano hanno richiesto in prestito al missionario una statua della Madonna per fare una processione. In seguito ad netto rifiuto, essi ne asportavano un'altra da una cappella vicina, e depostala in una barella obbligarono i fedeli a seguire il corteo, nel quale i bonzi deposero su un'altra barella un idolo incensato da un turbolo da chiesa. Il corteo entrò in una pagoda. I pagani presero posto nella parte riservata agli idoli, mentre i cristiani sostarano nel portico.

I comunisti quindi ritennero che i due gruppi si erano già uniti nella religione, e sciolsero il corteo ringraziando i convenuti.

Si apprende intanto da Hong Kong che mons. Teodoro Buddenbroch, arcivescovo di Lanchow nel Kansu (Cina) il quale dal Natale dello scorso anno si trovava imprigionato, è stato riportato, date le sue gravi condizioni di salute, alla sua residenza nel timore che potesse morire in prigionia. L'arcivescovo che ha 74 anni, continuamente sorvegliato dai comunisti che hanno vietato ai missionari di recarsi presso di lui per potergli somministrare la estrema unzione. Dei 20 arcivescovi della Chiesa cinese, sette solamente sono ancora in libertà. Degli altri 13 uno è morto, altri 6 di nazionalità estera sono stati espulsi, altri 4 sono in carcere e due sono detenuti nelle proprie abitazioni.

I sette arcivescovi che sono in libertà non possono esercitare alcuna attività pastorale.

LA VERTENZA DEI PETROLI PERSIANI E LA BANCA MONDIALE

Mossadeq ha sollecitato una ripresa delle trattative

Chiesto all'Aja il rinvio della discussione della Corte Internazionale — Rinnovate accuse iraniche all'Inghilterra

TEHERAN, 7

Il Primo Ministro Mossadeq si è offerto oggi di riprendere le trattative con la Banca Internazionale sulla questione dei petroli persiani, ma su base pressochè identica a quella che causò il mese scorso la rottura dei negoziati.

Mossadeq, infatti, nella sua offerta ha insistito particolarmente su due punti della tesi persiana, e, cioè, la necessità che tutti i tecnici stranieri siano di nazionalità diverse da quella inglese ed appartengano a paesi imparziali e la necessità che la Banca agisca esclusivamente come agente del Governo persiano e non indipendentemente.

Un membro della commissione petrolifera mista ha rivelato che il Governo persiano ha deciso di chiedere che le deposizioni alle corte internazionale di giustizia circa la vertenza petrolifera anglo-iraniana vengano rinviate fino al 6 giugno. Il portavoce ha aggiunto che il rinvio permetterebbe la partecipazione del primo ministro Mossadeq al dibattito che avrà luogo all'Aja.

Fonti governative persiane hanno dichiarato che la nota contenente la richiesta probabilmente verrà presentata dal ministro persiano presso la capitale olandese nei prossimi due giorni.

E' stato precisato che Mossadeq non potrebbe prendere parte al dibattito in questo mese perchè non potrebbe essere assente quando avrà luogo l'inaugurazione ufficiale della nuova Majlis (Camera bassa del parlamento) che, probabilmente, non sarà completata molto prima del 6 giugno.

Alcuni informatori hanno dichiarato che il Governo e la commissione petrolifera mista hanno aderito di comune accordo al rinvio.

Negli ambienti diplomatici occidentali, tuttavia, si manifesta una certa preoccupazione per la rinnovata tensione fra Persia e Gran Bretagna, determinata dalla nota redatta in termini piuttosto forti con la quale il Governo persiano ha respinto oggi la nota inglese del 19 marzo. La nota protestava contro la chiusura dei consolati inglesi nell'Iran e contro le ragioni addotte dal Governo di Teheran per giustificare un tale provvedimento.

Le opere verdiane al Metropolitan di New York

NEW YORK, 7

Quando, sabato prossimo, il Metropolitan chiuderà la stagione 1951-52, esso avrà dedicato circa un terzo degli spettacoli a Verdi. Si avranno infatti queste cifre: in 22 settimane, 150 rappresentazioni, delle quali: 49, Verdi; 24, Puccini; 14, Wagner; 12, Mozart; 12, Strauss; il resto, compositori inglesi e francesi.

I VIGILI DEL FUOCO ALL'AQUILA

Chiamati per accendere e non per domare le fiamme

Si trattava di distruggere una grossa partita di fiammiferi mal fabbricati

L'AQUILA, 7.

Ad un compito inconsueto sono stati chiamati i vigili del fuoco di Aquila perchè, invece di dover spegnere un incendio, sono dovuti intervenire per provocarlo.

Infatti, essi hanno dato alle fiamme una grossa partita di fiammiferi che il Monopolio non ha accettato dalla fabbrica non avendo i requisiti necessari per poter essere immessa al consumo.

Il provvedimento si è reso necessario perchè i fiammiferi, al momento dell'accensione, davano luogo a scoppi con proiezione di particelle infiammate, che potevano investire ed ustionare coloro che li usavano. Ad evitare possibili e prevedibili danni, si è fatto quindi un colossale falò di questi esplosivi tascabili.

E' da rilevare che il Monopolio prima di accettare partite di fiammiferi dalla industria privata le sottopone a scrupolose verifiche e che in casi come quello ora verificatosi, dispone la restituzione della partita alla fabbrica per la rilavorazione o per la distruzione.

Gravi inondazioni nel Dakota e nel Montana

SIOUX FALLS (S. Dakota), 7

In seguito allo straripamento dei fiumi circa 1500 persone del Dakota del nord, del Dakota del sud e del Montana sono rimaste senza casa.

A Sioux Falls 300 famiglie hanno dovuto abbandonare le loro abitazioni, mentre a Bismark, Dakota del nord, 250 case sono state inondate.

IL DISCORSO DI GONELLA al Congresso delle donne D.C.

(Continuaz. dalla prima pag.)

della quale si può calcolare facciano parte familiari e apprendisti compresi, circa 5 milioni di cittadini.

Ciò è dimostrato anche dalla inclusione di uno stanziamento per l'artigianato nel recente provvedimento, presentato dal Governo in Parlamento, per lo incremento della produzione e la lotta contro la disoccupazione. E' uno spiraglio — ha concluso la on. Cingolani, vivamente applaudita — destinato ad allargarsi.

La discussione generale si è chiusa con la esauriente risposta alle varie oratrici della on. Maria Jervolino. Tutti gli argomenti emersi nel corso degli interventi sono stati da lei esaminati per rispondere a ciascuna. Problemi economici, ateneo del partito, giuria popolare, Trieste, stampa, libertà, scuole per gli emigranti, preparazione delle lavoratrici, istruzione delle propagandiste, insegnanti, rivista «Donne d'Italia», questioni elettorali, sono stati i principali capitoli della risposta.

La on. Jervolino si è soffermata in modo particolare sulle commissioni di studio per affermare l'esigenza della loro intensificazione, soprattutto ai fini dell'orientamento professionale delle donne e dell'avviamento al lavoro delle disoccupate.

La Compagnia del Piccolo Teatro della Città di Roma, mercoledì 9 c.m. presenterà al Teatro delle Arti

LA TORRE sul POLLAIO

di VITTORIO CALVINO

Questa commedia che è stata rappresentata con grandissimo successo in parecchie città italiane ed all'estero, non era mai stata presentata a Roma.

L'interesse è molto vivo anche per la classe degli interpreti: **EVI MALTAGLIATI - SERGIO TOFANO - TINO CARRARO - MANLIO BUSONI** ed altri ottimi artisti.

La regia è di **SERGIO TOFANO.**

Spettacoli

Teatri

ARTI: Domani Comp. del Piccolo Teatro: «La torre sul pollaio».
ATENEO: Riposo.
ELISEO: Comp. Ninchi-Viviani-Tieri: «Svolta pericolosa» ore 21.
OPERA: L'«Uragano» ore 21.
PALAZZO SISTINA: Comp. Giusti-Tognazzi: «Dove vai se il cavallo non ce l'hai?» ore 21.
PIRANDELLO: Comp. Stabile (tutti i giorni Enal) «La parigina» ore 21.
QUIRINO: Comp. del Piccolo Teatro della Città di Milano: «Elettra» di Sofocle ore 21,10.
VALLE: Comp. del Teatro Nazionale: «La signora non è da bruciare» ore 21,15.
TEATRO DEI GOBBI: Carnet des notes con Bonucci-Caprioli e Franca Valeri ore 21,30.

Ritrovi

ALLA RUPE TARPEA JICKY CLUB - Unico Teatro Ristorante in Roma - GUILDA la vedette del Carrousel - ALDA REGIS la cantante di Xavier Cugat - Laya Raky - Eva Wietz - 12 Paris Paris Girls nella rivista: «Charmes de Paris». Dal 1. aprile rentrée di BRUNO QUIRINETTA e l'Orchestra Mocambo con NORMA BRUNI. Sabato e festivi the danzante.

AL BELVEDERE DELLE ROSE - Ristorante Giardino - Via Cassia 455 - Tel. 39.38.32 - 46.13.71 E' stata inaugurata la stagione per colazioni, banchetti, ricevimenti, Cocktails party ecc. Un servizio accurato e signorile nel più elegante e fiorito giardino di Roma. Direzione Lino Cruciani.

Cinema e Varietà

Alhambra: «La trappola» e Compagnia Libianchi-Rizzo.
Alfieri: «Notti argentine» e Rivista.
Ambra-Iovinelli: «Il messicano» e Rivista.
La Fenice: «I due sergenti» e Rivista.
Manzoni: «La cavalcata del terrore» e Rivista.
Nuovo: «Il cerchio si chiude» e Rivista.
Principe: «Due bandiere all'ovest» e Rivista.
Volturno: «Il vascello misterioso» e Rivista.
Quattro Fontane: Rivista spettacoli gioiello ore 17; 22,50; «Guerrin Meschino» ore 17,20 e 21,10.

Cinema

Acquario: La rivolta degli Apaches.
Adriano: La pista di fuoco.
Alba: La danza incompiuta.
Aleyone: Viaggio indimenticabile.
Ambasciatori: Quattro rose rosse.
Apollo: Risate in paradiso.
Appio: Il vascello misterioso.
Arcobaleno: L'homme de joie; ore 17,45 - 20 - 22.
Ariston: La campana del convento.

VIA col VENTO
Dopo 365 giorni di programmazione e 302.283 spettatori a grande richiesta prosegue al Cinema
SPLENDORE
gli ultimi giorni di repliche. Affrettatevi a prenotare il vostro posto per la visione del più grande film di ogni tempo

Astoria: Viaggio indimenticabile.
Astra: Anna.
Atlante: L'uomo del Nevada.
Attualità: Don Camillo.
Augustus: La rivolta degli Apaches.
Aurora: Vagone letto per Trieste.
Ausonia: Anna.
Barberini: L'espresso di Pechino.
Bernini: Mezzanotte (Mezzanotte).
Bologna: Il vascello misterioso.
Brancaccio: Viaggio indimenticabile.
Capitol: Kon Tiki e I cacciatori di teste.
Capranica: Il ponte di Waterloo.
Capranichetta: Don Camillo.
Castello: Fidanzato per due.
Centocelle: Il bandito galante.
Centrale: La rivolta.
Cine-Star: Io sono un evaso.
Clodio: Il caso Paradine.
Cola di Rienzo: Il vascello misterioso.
Colonna: La foglia di Eva.
Colosseo: Ogni donna ha il suo fascino.
Corso: Kon Tiki e I cacciatori di teste.
Cristallo: Kim.
Delle Maschere: Eva contro Eva.
Delle Vittorie: Il vascello misterioso.
Europa: Il ponte di Waterloo.
Excelsior: Peccato.
Faro: Trafficanti di uomini.
Fiamma: La campana del convento.
Fiammetta: At war with the army spett. 17,15; 19,30; 22.
Flaminio: Quattro rose rosse.
Fontana: Destino.
Galleria: La spia del lago

LACRIMA CRISTI
TUSCOLO TITI
TELEF. 71596-776460

Imperiale: I dannati.
Impero: I prigionieri di Fort Ross.
Induno: Un giorno a New York.
Jonio: Anna Lucasta.
Iris: L'amante.
Italia: Incantesimo tragico.
Lux: Mercanti di uomini.
Massimo: Cavalcata di mezzo secolo.
Mazzini: Il principe ladro.
Metropolitan: L'espresso di Pechino.
Moderno: I dannati.
Moderno-Saletta: Don Camillo.
Modernissimo: Sala A: Viaggio indimenticabile - Sala B: Un posto al sole.
Novocine: La chiave della città.
Odeon: Inchiesta giudiziaria.
Odescalchi: Il paradiso delle donne (prima visione).
Olympia: Avventuriera.
Orfeo: Un giorno a New York.
Palazzo: Marakatumba.
Palestrina: Viaggio indimenticabile.
Parioli: Eva contro Eva.
Planetario: 26. Rass. intern. del documentario.
Plaza: Salon Mexico.
Preneste: Il prigioniero di Fort Ross.
Superga: Don Camillo.
Quirinale: Anna.
Quirinetta: L'asso nella manica - ore 16,30 - 18,30 - 22.
Rex: Il vascello misterioso.
Rialto: L'assalto al treno postale.
Rivoli: L'asso nella manica - ore 16,30 - 19,50 - 22.
Roma: Auguri e figli maschi.
Rubino: La rivolta.
Salario: Erano tutti miei figli.
Sala Umberto: La figlia dello sceriffo.
Salone Margherita: Barbablù.
Sant'Ippolito: Actung bandits.
Savoia: Anna.
Smeraldo: Ho paura di lui.
Splendore: Via col vento - ore 16 e 21.
Stadium: La rivolta.
Supercinema: La spia del lago.
Tirreno: Mago per forza.
Trevi: La spada di Montecristo.
Triano: Il romanzo di un chirurgo.
Trieste: Sangue blu.
Tuscolo: Una famiglia sottosopra.
Ventun Aprile: Il messaggio del rinnegato.
Vittoria: Le avventure di Marco Polo

JOURNANTE DESERT
TUSCOLO TITI
TELEF. 71596-776460